

Art City Cinema

Lumière

Al via questa sera
con tre lavori
di Andy Warhol
la rassegna di film
d'artista e sugli artisti
curata dalla Cineteca

I FOTOGRAMMI

In senso orario:
"News from home"
di Chantal Akerman
(25 gennaio ore
22.30); "The space
in between: Marina
Abramovic and
Brazil" (28 gennaio
a mezzanotte);
"Haircut #1"
di Andy Warhol
(stasera ore 20)

EMANUELA GIAMPAOLI

Dai protagonisti delle mostre in corso sotto le Torri - fratelli Lumière in testa - agli ultimi esiti di film d'arte, e ancora omaggi a grandi artisti e maestri. Sono le direttrici da cui prende il via la fitta rassegna che la Cineteca organizza al Lumière in occasione di Arte Fiera e che si inaugura oggi alle 20 con tre lavori di Andy Warhol, realizzati nel biennio 1963-1964 (*Eat, Blow Job, Haircut #1*) e l'omaggio esplicito che Ken Jacobs fa nel 1990 ai fratelli Lumière: "Opening the Nineteenth Century: 1896".

Sempre alle origini della settima arte è poi dedicato il 22 alle 18 il doc "Lumière! la scoperta del cinema" di Thierry Frémaux, curatore della mostra in corso nel Sottopasso di Palazzo Re Enzo e direttore dell'Institut Lumière di Lione (oltre che del festival di Cannes), che riunisce qui 114 film Lumière realizzati tra il 1895 e il 1905, rivelandone tutta la genialità.

Frida Kahlo, al centro dell'esposizione a Palazzo Albergati "La collezione Gelman: arte messicana del XX secolo", è omaggiata con "Frida, naturaleza viva" il 27 alle 20.15: è il film realizzato nel 1984 (prima del biopic di Julie Taymor interpretato da Salma Hayek) dal regista messicano Paul Leduc, in cui la stessa Kahlo, interpretata dall'attrice Ofelia Medina, rievoca dal letto di morte i momenti salienti della sua esistenza. La "Dalí Experience" a Palazzo Belloni si completa con il doc

"Salvador Dalí, génie tragi-comique" di Stephan L. Kuentz, il 24 alle 18, che ricostruisce l'articolata parabola artistica e la personalità sovversiva del genio spagnolo attraverso molti materiali d'archivio. A seguire "Un chien andalou" che Luis Buñuel ha scritto con Dalí e la sequenza ideata dall'artista per "Io ti salverò" di Alfred Hitchcock. Il mito di Hugo Pratt, celebrato a Palazzo Pepoli, si rafforza con la proiezione, il 28 alle 18, di "Hugo Pratt - trait pour trait" di Thierry Thomas che traccia le corrispondenze tra uno dei più grandi autori di fumetto italiani e Corto Maltese.

Non manca, naturalmente, un ricordo di Wolfango, appena scomparso, con "Wolfango: una lunga fedeltà" (il 21 alle 18.15), il film di Teo De Luigi, un viaggio nella su' opera del pittore anche attraverso le voci di chi lo ha conosciuto.

Regina della notte bianca dal Lumière, sabato 28 a mezzanotte in punto, è poi Marina Abramovic. Tre i titoli in cartellone: "The Space in Between: Marina Abramovic and Brazil", nuovo lavoro di Marco Del Fiol accompagnato da due pezzi storici dell'artista "City of Angels" e "Terra degli Dea Madre". Del ricco cartellone si segnala, tra gli altri, il 25 alle 20 (replica 27 alle 18) "Austerlitz" di Sergei Loznitsa, che lui stesso introduce. Quasi un film d'arte, con riprese fisse, spesso lunghe diversi minuti, in bianco e nero, senza commento e senza musiche, in un campo di sterminio oggi, trasformato in meta turistica.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO



